



## Galois, morte assurda di un giovane genio

**Galois. Storia di un matematico** ha messo in scena ieri alla **Casa Paganini** la breve e intensissima vita di un grande matematico francese, **Évariste Galois**. Giovane, geniale e focoso, visse e morì misteriosamente negli anni burrascosi del primo Ottocento. La penna di **Luca Viganò** e la regia di **Marco Sciaccaluga** hanno ripercorso questa storia, vera ma come balzata fuori dalle pagine di un romanzo; prodotto dal **Teatro Stabile di Genova**, lo spettacolo ha recentemente vinto il **Premio Pitagora** come migliore evento mediatico per la divulgazione della matematica. L'autore, giovane ingegnere elettronico e docente al Politecnico di Zurigo, racconta che “la prima stesura è del 1999. La proposi a **Ivo Chiesa** e a **Marco Sciaccaluga** che subito me ne chiesero riduzione per il palcoscenico. Da quell'epoca il testo si è trasformato: nella prima bozza c'erano molti più personaggi. Adesso è un lungo atto unico, con molto ritmo. È il mio testo più maturo, anche se è la prima volta che racconto cose scientifiche”.

In replica oggi, domani e il 2, 4 e 5 novembre, la *Storia di un matematico* indaga le profondità dell'anima di un ragazzo che appena ventenne morì per le ferite riportate in duello il **31 maggio 1832**; i motivi dello scontro e l'identità dell'avversario restano ignoti. Incompreso dai contemporanei e solo più tardi riconosciuto tra i padri dell'algebra moderna, il Galois interpretato da **Flavio Parenti** è un giovane deciso, dallo sguardo triste e buono ma dal fare provocatorio e presuntuoso. Tutto si svolge all'interno di una stanza – ora aula, ora prigione, ora casa – dove campeggia una grande lavagna, qualche sedia, un ampio tavolo e una lunga scala. **Matteo Alfonso**, trasformandosi da bidello a detenuto, con un cancellino manda avanti il tempo sotto lo sguardo sospettoso degli altri personaggi. Inquieto e sempre perseguitato dalla sensazione di non avere abbastanza tempo, Évariste partecipa con convinzione alle vicende politiche della Francia insieme ad un gruppo di azione, la Società del Popolo, tra cui spiccano gli amici Vincent (**Luca Giordana**), Auguste (**Pietro Tammaro**) e Lebas (**Massimo Cagnina**). Tutti gli insegnanti che Galois incontra nella sua vita sono interpretati da **Massimo Mesciulam**, che è stato davvero maestro di recitazione degli attori del cast. Mesciulam incarna anche i panni del socialista rivoluzionario Raspail, guida spirituale della Società del Popolo. Sulle note degli inni rivoluzionari adattati da **Andrea Nicolini** si crea un'atmosfera carica di emozioni forti, entusiasmi e incontenibili slanci giovanili.

Genova, 31 ottobre 2005